

## COMUNICATO STAMPA

# **OXFAM: “A GAZA I NEONATI STANNO MORENDO PER CAUSE DEL TUTTO PREVENIBILI”**

**Diarrea, ipotermia, disidratazione e infezioni sono i fattori principali**

**Le nascite premature sono aumentate di un terzo nell’ultimo mese**

**Gli ospedali sono al collasso, drammatiche le condizioni nei rifugi sovraffollati nel nord di Gaza che con l’arrivo dell’inverno sono senza riscaldamento ed elettricità**

**Tante madri sono costrette a partorire senza assistenza medica, condizioni igieniche minime e dignità**

Roma, 23/11/2023 – Con gli ospedali e il sistema sanitario al collasso, a Gaza tantissimi neonati, con meno di 3 mesi di vita, stanno morendo per cause del tutto prevenibili come **diarrea, ipotermia, disidratazione e infezioni**.

È l’allarme lasciato oggi da Oxfam, di fronte alla catastrofe umanitaria in corso, che sta costringendo la popolazione a sopravvivere in condizioni sempre più disperate.

*“Tante madri in questo momento non possono contare su quasi nessun supporto medico e sono costrette ad andare avanti senza acqua, servizi igienici, riscaldamento e cibo – spiega Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia – Se anche la pausa umanitaria di quattro giorni sarà mantenuta, non basterà assolutamente per far fronte agli immensi bisogni della popolazione”.*

Senza attrezzature vitali e supporto medico, i **bambini nati prematuri e sottopeso hanno pochissime o nessuna possibilità di sopravvivere**.

**Juzoor**, organizzazione partner di Oxfam, tra le poche che ancora operano nel nord di Gaza riferisce di una situazione drammatica.

**Al momento ci sono 500 donne incinte tra le 35.000 persone stipate in 13 rifugi privi di acqua potabile e servizi igienici, con 600 persone costrette a condividere un solo bagno**. Le nascite premature sono aumentate del 25-30% a cause delle condizioni di incredibile stress a cui sono sottoposte le donne: costrette spesso a fuggire e camminare per lunghe distanze per salvarsi dai bombardamenti o a sopravvivere in centri sovraffollati.

In questo contesto, ad esempio, nel nord di Gaza i casi di distacco della placenta durante la gravidanza sono più che raddoppiati, mettendo a rischio la sopravvivenza di madri e figli.

*“Nell’ultimo mese abbiamo perso almeno un neonato in ogni rifugio, ed è una cosa straziante. – aggiunge Umayyeh Khammash, direttore di Juzoor - L’accesso agli ospedali è estremamente pericoloso o impossibile, per cui molte donne sono costrette a partorire nei rifugi spesso senza aiuto. Il cibo sta finendo e tra poco le scorte saranno esaurite. Gli ospedali e i centri per sfollati nel nord di Gaza sono senza riscaldamento e elettricità. Intanto l’inverno sta arrivando e fa sempre più freddo. È una situazione disastrosa per tutti i pazienti, ma soprattutto per le donne incinte”.*

**Gli ospedali nel nord di Gaza non funzionano più, nel sud sono presi d’assalto e stanno finendo le scorte**

La maggior parte degli ospedali nel nord di Gaza in questo momento non riesce a fornire assistenza medica a causa degli attacchi in corso e i pochi rimasti in funzione nel sud sono presi d’assalto e privi delle attrezzature essenziali. Il tutto in un contesto, **dove già prima del conflitto in corso, si**

registrava uno dei tassi di mortalità neo-natale più alti al mondo, pari al 68% di tutti i decessi infantili.

*“I nostri partner ci raccontano che in alcuni casi le madri sono costrette a partorire in stanze sovraffollate con fino a 70 persone stipate insieme, senza assistenza medica e condizioni igieniche minime, nessuna dignità. **Quanto sta accadendo è semplicemente disumano e credo che su questo possiamo essere tutti d'accordo**”, conclude Pezzati.*

## La risposta di Oxfam

Oxfam è al lavoro con Juzoor per soccorrere gli sfollati che si trovano nei 13 rifugi presenti nel nord di Gaza, distribuendo kit igienici e cibo. Juzoor ha mobilitato un team di 60 operatori sanitari, tra cui medici, infermieri, ostetriche e psicologi, per fornire assistenza. Ma il conflitto, l'assedio di Gaza e la grave carenza di carburante e di acqua potabile stanno rendendo sempre più difficile soccorrere la popolazione.

È possibile sostenere la risposta di Oxfam su <https://www.oxfamitalia.org/appello-emergenza-gaza-assedio>

## L'appello per un cessate il fuoco duraturo che consenta di soccorrere la popolazione e ripristinare i servizi essenziali

Oxfam rilancia quindi un appello urgente perché sia raggiunto il prima possibile un cessate il fuoco totale e duraturo, che garantisca l'ingresso in sicurezza degli aiuti umanitari necessari attraverso Israele e l'Egitto. Con l'obiettivo prioritario di rimettere in funzione gli ospedali e le infrastrutture e i servizi essenziali per la popolazione, in particolare per le donne incinte e i neonati.

### Ufficio stampa Oxfam Italia

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### NOTE:

- A Gaza in questo momento **oltre 50.000 donne sono in attesa di un figlio e 5.500 dovrebbero partorire nel corso del prossimo mese – per una media di circa 180 nascite al giorno - secondo il Ministero della Sanità di Gaza. Secondo le stime però il 30% potrebbe avere complicazioni legate alla gravidanza o al parto e avrà bisogno di ulteriori cure mediche.**

Fonte: Rapporto Juzoor sulla salute materna - 11 novembre 2023.

- Juzoor, partner di Oxfam, ha intervistato il dottor Nabil AlBarqouni, presidente della Rete neonatale di Gaza, il quale ha dichiarato che nell'ultimo mese a Gaza si è registrato un aumento complessivo del 25-30% delle nascite premature.

- [Secondo l'UNICEF](#), i primi 28 giorni di vita - il periodo neonatale - sono il momento più delicato per la sopravvivenza di un bambino. Nel 2021, il tasso medio di mortalità globale era di 18 morti per 1.000 nati vivi. Fonte: Dati UNICEF sulla mortalità neonatale

- [Secondo l'OMS](#): nel 2016, le morti neonatali nella Striscia di Gaza hanno rappresentato il 68% delle morti infantili.